

BUENOS AIRES: ALL'IST. DI CULTURA EMERGE IL 'FONDO FASCISTA'

3000 volumi dalla segreteria fascista italiani all'estero

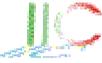


Buenos Aires, 17 mar. (Adnkronos Cultura) - Emerge dagli archivi della biblioteca dell'**Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires** quello che potrebbe rivelarsi un tesoro, una documentazione straordinaria del Ventennio fascista in Italia testimoniato da circa tremila volumi ritrovati durante il lungo lavoro di riordino e catalogazione dei 32mila libri conservati nella stessa biblioteca dell'Istituto. "Man mano che si procedeva al lavoro, sono emersi numerosi volumi del periodo fascista. In seguito alla prima catalogazione, ci siamo resi conto che quei volumi costituivano un vero e proprio fondo, da noi rinominato 'Fondo Fascista'", ha dichiarato all'Adnkronos Cultura **Renato Poma, vice direttore e addetto culturale dell'Istituto Italiano di Cultura a Buenos Aires.**

"Il 'Fondo Fascista' si compone di circa tremila volumi provenienti dalla Segreteria Fascista per gli Italiani all'Estero, l'organo che, evidentemente, si occupava di istruire e diffondere la propaganda fascista anche tra i connazionali emigrati in Argentina, inviando loro volumi di tema fascista - ha spiegato Poma - Si tratta infatti di testi di corporativismo, di politica coloniale, di letteratura e arte del ventennio tra cui anche delle edizioni futuriste molto interessanti e tutti gli scritti dei gerarchi e di Mussolini, i discorsi parlamentari e ciò che non solo è stato scritto dal Duce, ma che è stato scritto sul Duce nell'arco del Ventennio. Il fondo, infatti, comprende anche articoli su Mussolini apparsi sulle riviste dell'epoca, materiale piuttosto raro e importante dal punto di vista storico".

"Come sia giunto il fondo nella biblioteca dell'Istituto - continua il vice direttore dell'Istituto - per il momento resta un mistero, perché l'ente ha aperto solo nel 1952: probabilmente i volumi sono confluiti qui in seguito a una donazione da parte di qualche istituzione per gli italiani in Argentina, che qui sono numerosissimi. Il 'Fondo Fascista' resterà a Buenos Aires poiché appartiene all'Istituto Italiano di Cultura, ma abbiamo deciso di procedere a un'archiviazione scientifica in collaborazione con l'Università della Tuscia, in modo da portare alla luce l'intero fondo e farlo conoscere al mondo: per questo stiamo aspettando i professori Elio D'Auria, docente di Storia Contemporanea, e Giovanni Solimine, docente di Biblioteconomia della Tuscia".

"I volumi, per lo più risalenti agli anni Trenta, sono conservati abbastanza bene - ha concluso Poma - calcolando che il supporto cartaceo dell'epoca era piuttosto scadente. Per questo stiamo anche vagliando l'ipotesi di procedere con un lavoro di restauro, per il quale dovremo cercare un finanziamento da parte del ministero degli Esteri, contando anche sul sostegno dell'Università della Tuscia".

[Il Segnalibro](#)  - *Nullius in bonis sine socio iucunda possessio*